

PROGRAMMA PLURIENNALE

2018 / 2022

La Camera di Commercio di Catania sottoposta a regime commissariale sin dal luglio 2012 in data 4 settembre 2017 cessa tale condizione e assieme alle consorelle di Ragusa e Siracusa rinasce come Camera di Commercio di Catania, Ragusa, Siracusa della Sicilia Orientale a conclusione del procedimento del loro accorpamento che, iniziato con l'emanazione del decreto ministeriale istitutivo del 25 settembre 2015, spira il 4 settembre 2017 con l'insediamento del Consiglio Camerale.

Insediatosi il Consiglio e con la successiva elezione del presidente e dei componenti la Giunta, la Camera ha gli organi di governo naturali.

Uno dei primi atti cui è chiamato il Consiglio ad adempiere, è l'adozione del documento illustrativo del programma degli interventi economici che si intendono realizzare nel corso del mandato consiliare che prende il nome di *programmazione pluriennale*, conformemente alla previsione di cui all'art. 4 del DPR 254/2005.

La sua adozione è un adempimento necessario in quanto rappresenta le linee strategiche d'azione, dell'Ente a sostegno dello sviluppo dell'economia locale e programmaticamente risponde alle diverse esigenze provenienti dal territorio e dal sistema imprenditoriale; in quanto tale, rappresenta l'atto prodromico da cui origina, arricchito nei particolari, la *Relazione Previsionale e Programmatica (annuale)* di accompagnamento al preventivo economico dell'Ente Camerale.

Il documento di programmazione pluriennale avendo validità quinquennale, quindi di durata pari a quella del Consiglio Camerale, può ben considerarsi come un programma di mandato alla cui conclusione potrà misurarsi l'intensità ed efficacia degli interventi effettuati e gli effetti che questi hanno prodotto sul tessuto economico e sociale.

Sulla scorta di questo documento ogni anno, nel contesto di stesura del progetto di bilancio di previsione, è redatta la *Relazione Previsionale e Programmatica*, quale documento strategico di breve periodo, ovvero, annuale, con il quale si individuano gli obiettivi che la Camera, attraverso la sua struttura amministrativa intende raggiungere nell'anno di riferimento.

La stesura del documento de quo non può non prescindere da alcune considerazioni che di fatto e di diritto potranno incidere significativamente sul quadro degli interventi economici che la Governance della Camera andrà ad individuare.

I due fattori a cui si fa riferimento sono:

1. l'area territoriale di cui ha competenza la nuova Camera di Commercio del sud-est, non più limitata a ciascuna delle singole aree provinciali di competenza delle ex Camere di Commercio, bensì all'area vasta di Catania Siracusa e Ragusa;
2. la riduzione degli importi del tributo camerale che le imprese iscritte al registro delle imprese sono tenute annualmente a pagare.

In merito al primo fattore, in considerazione che la Camera di Commercio rappresenta oggi tre

territori, occorre valorizzare le risorse e le produzioni delle provincie di Catania, Ragusa e Siracusa, attraendo nuovi investimenti e salvaguardando il personale proveniente dai tre Enti accorpati.

Altro obiettivo da perseguire il rilancio del Porto della città di Catania ed in vista del completamento della banchina 3, avviare un confronto per l'inserimento nella "zona economica speciale" di Catania e Augusta e di quello di Pozzallo. Infatti, per rilanciare l'economia del sud-est è necessario puntare sui porti come punti strategici per riuscire ad attrarre investimenti.

Per quanto riguarda il territorio di Siracusa, oltre allo sviluppo del Porto, occorre lavorare per una valorizzazione delle sue produzioni e delle sue ricchezze. In particolare il turismo è il vero moltiplicatore dell'economia della Provincia Aretusea capace di attivare la piccola industria, l'agroalimentare e il commercio.

Così come per quanto riguarda Ragusa, al centro delle difficoltà del sistema economico del territorio di riferimento permangono i gap infrastrutturali che non sono stati del tutto superati con riferimento alla rete dei trasporti (dalle strade ai porti, dall'aeroporto alla ferrovia) ed alle reti immateriali della comunicazione e della logistica. Sarebbe opportuno istituire un gruppo di lavoro che individui tutte quelle azioni finalizzate al superamento della lentezza delle procedure per la realizzazione delle infrastrutture nel territorio. Tanto per fare un esempio la Catania-Ragusa, la Siracusa-Gela. Altro impegno deve essere finalizzato all'inserimento, nell'alveo dell'Autorità Portuale di Catania e Augusta del porto di Pozzallo.

Infine necessita un forte impegno affinché si realizzi un collegamento veloce degli aeroporti di Comiso e Fontanarossa.

Occorre poi rivedere il ruolo delle Camere di Commercio nella promozione delle imprese all'estero che la recente riforma legislativa ha ridotto. Bisogna riportare le Camere al centro dell'attenzione del mondo imprenditoriale dotandole di due compiti fondamentali: l'internazionalizzazione e il turismo.

Per quanto riguarda le partecipazioni strategiche della Camera bisogna attenzionare il percorso di privatizzazione della Società di gestione dell'aeroporto di Catania la S.A.C. S.p.A., di cui il nuovo Ente è socio di maggioranza con il 62,5% delle quote.

Occorre, inoltre, porre in essere azioni per la valorizzazione della rete infrastrutturale del territorio (Aeroporto di Catania, con la SAC spa e le sue società controllate, l'Aeroporto di Comiso con la società Soaco spa, il porto di Pozzallo, la rete ferroviaria e la rete stradale interprovinciale (es.: Ragusa-Catania; Siracusa-Gela)

In merito al secondo fattore, l'importo del tributo camerale, giova ricordare che dall'anno in corso detto importo è stato ridotto del 50% rispetto a quello del 2014, dati di bilancio a consuntivo mostrano inequivocabilmente come tale riduzione, in assenza di misure finanziarie compensative che riequilibrino le voci in entrata, ha fatto sì che le entrate camerali si siano dimezzate. Tale

situazione è insostenibile in quanto per la nota condizione cui soggiacciono le Camere di Commercio Siciliane, di essere sia datore di lavoro che ente previdenziale, erogano tanto gli stipendi al personale in servizio che l'assegno di quiescenza al personale in pensione, creando di fatto una situazione di deficit di bilancio che permanendo l'attuale condizione, tanto finanziaria quanto giuridica, è senz'altro strutturale.

Pertanto, è imprescindibile che il primo asset da affrontare sia quello della situazione pensionistica, impegno non da poco, ma, che è doveroso sottolineare, è stato uno dei primi argomenti trattati dalla Giunta Camerale istituendo un apposito gruppo di lavoro proprio per approfondire l'intera questione, con il compito di proporre quelle soluzioni ritenute più appropriate.

E' altrettanto necessario far rilevare che, fermo restando l'apporto del *know how* ormai acquisito dalla nostra Camera e della professionalità raggiunta dal personale camerale, la carenza di risorse finanziarie disponibili da destinare agli interventi a favore e a sostegno dell'economia del territorio, limita fortemente la capacità di intervento, comportando ciò a far spostare l'alveo di interventi in un agire quale "centro di intelligenza" per l'intero bacino di competenza, proponendosi, quindi, ispiratore di idee progettuali, iniziative innovative che dovranno avere la necessaria compresenza e collaborazione degli altri Enti Locali e non, ricercando finanziamenti ai vari livelli, europeo, nazionale, regionale in autonomia o in convenzione con la Regione Siciliana e che veda la nostra Camera attore attivo nella realizzazione di specifici progetti.

Alla luce di quanto sopra, approssimandosi il termine entro cui devesi procedere all'approvazione della *relazione previsionale e programmatica (31 ottobre)*, come previsto dall'art. 5 del D.P.R. n. 254/2005, di accompagnamento del preventivo economico, a mente delle finalità di quest'ultima, ovvero, quale strumento di attuazione delle linee strategiche contenute nel programma pluriennale, necessita adottare, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 254/2005, il documento di *programmazione pluriennale*, che come recita il predetto articolo: "Il Consiglio determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale, di norma per il periodo corrispondente alla durata del mandato (omissis)".

LE LINEE D'INTERVENTO

I principi ispiratori dell'azione camerale dovranno essere in continuità, con le principali linee d'intervento della programmazione pluriennale delle Camere accorpate per valorizzare gli investimenti già realizzati funzionali alle linee di sviluppo attuali e future; individuando strategie innovative per cogliere quelle opportunità rappresentate dalle nuove funzioni assegnate alle Camere; iniziative di area vasta e condivisione di strategie e collaborazioni progettuali con i vari soggetti del territorio; trasparenza, accessibilità per favorire una piena partecipazione e il coinvolgimento continuo degli stakeholder.

Nello specifico le linee di intervento si muovono su due aree strategiche:

a) FUNZIONE AMMINISTRATIVA;

b) FUNZIONE DI PROMOZIONE .

Lungo la prima direttrice si racchiudono l'insieme di azioni finalizzate a realizzare dal punto di vista amministrativo-organizzativo la nuova camera, ovvero:

- Armonizzazione degli organigrammi preesistenti nelle tre realtà camerali al momento della nascita della nuova Camera;
- Omogeneizzazione delle diverse procedure amministrative in essere, sottese ai vari adempimenti a carico degli utenti camerali;
- Riorganizzazione degli uffici delle sedi secondarie con conseguente riqualificazione e aggiornamento professionale del personale prima destinato agli uffici di assistenza organi e di supporto interno;
- Analisi della situazione logistico-funzionale (verifica dei locali in uso del personale camerale, nonché di quelli destinati agli ex Organi Camerali), ciò al fine di una razionalizzazione funzionale della loro destinazione;
- analisi complessiva dei servizi erogati dalle tre ex Camere per verificarne la omogeneità e nei casi di discordanza proporre alla Giunta le eventuali soluzioni del caso.

Un esempio per tutti, il servizio della Camera Arbitrale e di Conciliazione presente in tutte le sue articolazioni a Catania, ma, parziale a Ragusa e assente a Siracusa, la Giunta sarà chiamata per definirne l'assetto in senso di omogeneizzazione o di accentramento in una sola sede.

In ogni caso, l'intero corpo di interventi, come sopra prospettati, corrono lungo la scia della salvaguardia del rapporto che la singola sede ha con il territorio e soprattutto con le imprese, in una logica di efficienza dei servizi resi, ampliando e aggiornando altresì l'architettura informatica necessaria per mantenerne intatto il ruolo di *primus* nella information technology tra gli Enti pubblici, forti dell'esperienza passata che ci ha insegnato che per semplificare non basta informatizzare, per cui il percorso di adozione di nuove tecnologie da parte della Pubblica Amministrazione dev'essere affiancato da un'attività di aggiornamento del personale interno e di un coinvolgimento, all'uso di questi, degli utenti utilizzatori.

Per quanto attiene il progetto di restauro conservativo e di rifunzionalizzazione della sede camerale di Catania, che ha preso avvio con la precedente Amministrazione, si è in attesa di un parere richiesto dagli uffici del Genio Civile e sulla scorta di questo il progetto dovrebbe essere portato in conferenza dei servizi per le approvazioni formali di tutti Soggetti Pubblici coinvolti, dopo di che potranno ricercarsi i finanziamenti in quanto l'opera è immediatamente cantierabile.

Per la sede di Siracusa è in corso una richiesta di proroga dei termini di storno di un finanziamento destinato in origine ad un soggetto di gestione del patto territoriale a favore della Camera, finanziamento che dovrebbe servire per la ristrutturazione di un immobile di proprietà della camera, in Via Sele.

L'altra direttrice, su cui articolare gli interventi, corre lungo l'asse della promozione a sostegno dello sviluppo economico del territorio e delle nostre imprese.

A tal proposito bisogna necessariamente tener presente delle modifiche apportate dalla legge di riforma delle Camere di Commercio la 219/2015 che fa divieto esplicito di interventi di internazionalizzazione all'estero (vedi art. 2 lett. d) Legge 580/1993 ss.mm.ii.), ma, soprattutto bisogna tener ben presente le ridotte disponibilità finanziarie delle Camere di Commercio Siciliane, e quindi della nostra Camera, per cui se non si risolve a monte la questione finanziaria la scelta di attuare interventi di promozione obbliga preventivamente a trovare le necessarie risorse economiche.

Se prima dell'accorpamento Catania aveva ormai fidelizzato centinaia di imprese alle sue iniziative di promozione e quella di Ragusa, molto attenta alle imprese del territorio, ha una lunga tradizione nella realizzazione della fiera agricola, che l'ha vista protagonista assieme agli altri Enti locali, è obbligo che, per mantenere inalterata questa capacità di intervento, si trovino le necessarie risorse finanziarie.

Fra l'altro agli interventi di cui sopra non è possibile destinare l'incremento del 20% del tributo annuo camerale ed è così anche per le iniziative promozionali, come abbiamo efficacemente fatto nel passato, in quanto Unioncamere Nazionale d'intesa con il MISE ha destinato tali risorse aggiuntive alla realizzazione di due progetti nazionali, ovvero, la digitalizzazione delle imprese e l'alternanza scuola/lavoro.

Progetti questi, triennali, come dire che per gli anni 2017/19 queste risorse sono vincolate, unica deroga, per quelle Camere che partecipano al network "Mirabilia", per la realizzazione del quale destinano una residuale risorsa derivante dal 20%.

Delle nostre Camere pre-accorpamento l'unica aderente è Ragusa.

Purtroppo questa scelta centralizzata di destinazione dell'incremento del 20% porrà il problema del come poter mantenere intatta la capacità di intervento abbondantemente acquisita che ha portato ad uno sviluppo di settori economici che vanno dall'agricoltura all'artigianato, dall'agroalimentare al florovivaismo.

L'attuale condizione finanziaria dell'Ente Camerale, sulla scorta delle considerazioni sopradette, costringe a porre in essere nuove azioni che consentano alla Camera di esercitare pienamente la sua funzione di promozione, tali iniziative che necessariamente dovranno veder coinvolti gli altri attori istituzionali e non, presenti nel territorio, dagli Enti Pubblici territoriali alle Organizzazioni Imprenditoriali, nonché dai Sindacati alle Associazioni dei Consumatori, con la Regione Siciliana quale partner principale.

Parimenti, in considerazione che l'Ente rappresenta una area vasta, si dovrà rivolgere una particolare attenzione all'implementazione del sito web camerale, il quale dovrà presentarsi come

una vera e propria finestra virtuale aperta sul territorio, vetrina di presentazione delle aree e del sistema economico-produttivo dell'intero sud-est, mostrando i settori economici maggiormente rappresentativi delle diverse realtà economiche, ma con un filo conduttore, le diversità che diventano unicum nel loro interesse e forza contrattuale.

Le tre diversità economiche, ma, complementari, dovranno essere presentate attraverso quelle realtà che meglio caratterizzano le produzioni del territorio, dall'agroalimentare ai manufatti dell'artigianato, alle grandi imprese industriali.

In sintesi, gli interventi di promozione, risorse finanziarie permettendo, dovranno incidere su più livelli per:

- accrescere la competitività del sistema impresa;
- favorire la nascita di nuove start-up;
- offrire alle imprese consulenza e supporto all'internazionalizzazione;
- organizzare corsi di formazione per nuovi gli imprenditori;
- promuovere iniziative per lo sviluppo del turismo;
- sostenere lo sviluppo della digitalizzazione delle imprese;
- orientamento, alternanza scuola -lavoro e placement;
- promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del *made in sud-est*, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami fra turismo, cultura e sapori tradizionali.

La Camera di Commercio, per connotazione legislativa e per vocazione della sua *governance* non è un semplice soggetto burocratico, bensì motore dello sviluppo economico e in questo contesto non deve mancare l'azione di contrasto alla cosiddetta "economia illegale" nelle sue diverse componenti. Questa sempre più articolata e complessa attività necessita dell'adozione di regole e strumenti tecnologici in grado di assicurare trasparenza al mercato tramite l'affidabilità e la tracciabilità di informazioni e transazioni.

Si tratta di una sfida fondamentale se si considera, com'è generalmente confermato dai dati, che in periodo di crisi economica, l'illegalità è l'unica attività che fiorisce, non soggetta a flessioni, anzi, tende a crescere a scapito dell'economia sana.

L'affermazione, quindi, di una cultura della legalità, intesa questa nel senso più ampio del termine, non può intendersi come solo contrasto all'attività estorsiva e all'usura, ma anche contrasto ad altre attività illegali quali la contraffazione dei marchi, l'abusivismo commerciale, la corruzione che falsa le regole di mercato, il lavoro sommerso e l'incentivazione al rispetto dell'ambiente e all'osservanza delle norme..

A queste due direttrici principali devesi aggiungere due ulteriori aree di intervento:

- la tenuta del Registro delle Imprese;

- il servizio di Mediazione e conciliazione.

Per la prima funzione, visti i risultati ottenuti in questi anni, occorre mantenere quell'attività di verifica delle imprese iscritte al Registro Imprese, ma, non più operative e ne avvii la procedura per la cancellazione d'ufficio.

Ciò consentirà di disporre di un Registro Imprese quanto più aderente alla realtà imprenditoriale, a garanzia della trasparenza del mercato e a tutela della fede pubblica.

Per la seconda funzione che si incardina nella cosiddetta Giustizia Alternativa si agirà affinché detto servizio, nelle tre articolazioni, conciliazione, mediazione e arbitrato, sia svolto in tutte e tre le sedi camerali, diversamente da come si presenta attualmente.

Inoltre dovranno prevedersi interventi mirati, attraverso una campagna informativa, ad accrescere nei cittadini la conoscenza di questi servizi ed implementare il ricorso all'Organismo di Mediazione della Camera Arbitrale e di Conciliazione della Camera di Commercio, oltre alla diffusione dell'arbitrato amministrato, e per questo è indispensabile agire in condivisione con gli Ordini Professionali dei notai, degli avvocati, e dei commercialisti.

Ultimo ma non ultimo ha valenza ricordare i compiti che l'art. 2 della legge n. 580/1993 ss.mm.ii. assegna alle Camere in tema di Promozione, Progettazione, Realizzazione e Gestione di Infrastrutture Materiali.

La Camera partecipa in quota parte a diverse società di scopo per la realizzazione e gestione di infrastrutture, come di seguito elencate e per le quali si renderà necessario intraprendere azioni diversificate sulla scorta dei risultati raggiunti e dei possibili obiettivi che queste sono in grado di conseguire, e in base a questo l'Ente potrà decidere il mantenimento della partecipata.

INTERPORTO: la situazione in cui versa la Società Interporti Siciliani (S.I.S. S.p.A.) e le prospettive non certo incoraggianti della capacità di realizzare il Polo Logistico Intermodale rende necessaria una profonda riflessione e un'attenta analisi delle possibilità residue di raggiungere lo scopo sociale, fra l'altro nel precedente piano delle dismissioni è stata inserita la partecipazione alla S.I.S. S.p.A.

PORTO: la legge di riforma delle autorità portuali non prevede la partecipazione del Camera di Commercio nella governance dell'organismo, per cui la nostra Camera dovrà intervenire quale soggetto d'interesse dell'area vasta del sud-est e offrire il proprio appoggio nello sviluppo delle politiche dell'autorità portuale, intervento che potrebbe portare ad estendere i comprensori di competenza dell'autorità al porto di Pozzallo.

AEROPORTO: La Camera di Commercio nel nuovo asset di Camera del sud-est, ovvero di Catania, Ragusa, Siracusa quale socio di maggioranza assoluta, in condivisione con l'altro socio rappresentato dal Comune di Catania dovrà agire con fermezza e lungimiranza nel dare gli input necessari all'organo di governance della Società di Gestione Aeroportuale - S.A.C. S.p.A. - per avviare e com-

pletare le opere in fase progettuale: pista, parcheggi, ristrutturazione e rifunzionalizzazione della vecchia aerostazione Morandi, così come avviare la cessione ai privati di quota parte delle azioni.

Tali opere sono indispensabili per consegnare all'intero comprensorio della Sicilia Orientale e oltre, un aeroporto moderno e funzionale, che grazie al prolungamento della pista sarà in grado di ospitare voli intercontinentali. Una struttura quindi in grado di sostenere il previsto aumento dei flussi di passeggeri.